

IC. "I. CALVINO" FABBRICO E ROLO a.s. 2013-2014

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	34
- minorati vista	0
- minorati udito	2
- Psicofisici	32
- disturbi evolutivi specifici	13
- DSA	29
- ADHD/DOP	0
- Borderline cognitivo	
- Altro	
SVANTAGGIO (indicare il disagio prevalente)	
- Socio-economico	14
- Linguistico-culturale	101
- Disagio comportamentale/relazionale	31
- Altro	7
Totali	229
% su popolazione scolastica	20,3%
N° PEI redatti dai GLHO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

Risorse professionali specifiche	Quantità	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	18, per un totale complessivo di 300 ore settimanali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	3, per un totale di 34 ore settimanali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	1, per un totale di 12 ore settimanali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali	3 (H, Migranti, Disagio)	Attività di coordinamento	Sì
Referenti per progetti specifici (disabilità, DSA, BES)		Referenza e organizzazione	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Limitatamente a progetti specifici	Sì
Docenti tutor/mentor			No
Altro:			

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nota: allievo BES indica tutte le fattispecie indicate dalla direttiva 27.12.12 e CM 08 del 06.03.13. Per gli allievi non di cittadinanza italiana e con difficoltà linguistiche si applica il "Protocollo stranieri".

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Iscrizione e raccolta documentazione;
2. Prima accoglienza e colloquio preliminare del genitori alunni con BES con il D.S. e il relativo referente di AREA (H, DSA, Stranieri, Disagio);
3. Determinazione della classe e presentazione del caso al Consiglio di Classe;
4. Inserimento in classe;
5. Supporto al Consiglio di Classe;
6. Patto formativo con la famiglia;
7. Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà di apprendimento.

A. ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - alunno – famiglia – segreteria studenti – referente di AREA – insegnante di sostegno

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni in modo continuativo.

Cosa consegnare/ chiedere:

- o modulo d'iscrizione (per le prime on line) con apposito rinvio alla documentazione allegata
- o Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista ASL (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psichiatra);
- o in caso di sostegno (ex legge 104), la diagnosi funzionale redatta dalla equipe multidisciplinare della ASL di riferimento;
- o Documentazione dei Servizi Sociali.

L'assistente amministrativo deve verificare la presenza di certificazione ut supra e comunicare al D.S. e al referente d'area eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace. Il D.S. e il referente d'area stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'alunno, dopo aver preso visione della documentazione presentata e/o inviata da altre scuole nei tempi previsti dalla normativa vigente.

B. PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente di AREA, famiglia

Il D.S. e il referente d'area effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'alunno, se possibile, sin dal momento della preiscrizione.

Obiettivo del colloquio con i genitori:

- fornire informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per gli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- se possibile chiedere informazioni sul percorso scolastico precedente e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare continuità tra i due istituti e non disperdere le informazioni;

Obiettivo del colloquio con l'alunno:

- rilevare la consapevolezza del disturbo e/o patologia e il livello di autostima;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi.

Durante il colloquio con i genitori sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti con BES.

C. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - commissione composizione classi - referente di AREA

In caso di iscrizione di alunno con BES alla classe prima, la **commissione composizione classi** avrà cura di inserirlo in una sezione con un numero minore di alunni.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente scolastico, tenuto conto dei criteri dettati dal Collegio Docenti.

A settembre il Dirigente scolastico e/o il referente d'area comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore della classe coinvolta che predisporrà il percorso di accoglienza, in collaborazione con il referente medesimo e l'insegnante di sostegno per gli alunni con disabilità. Sarà cura del coordinatore compilare una bozza di PDP da presentare al Consiglio di classe per la definizione degli obiettivi e della metodologia.

D. INSERIMENTO IN CLASSE

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe -referente di AREA

Quando in una classe viene inserito un allievo con BES, il **referente d'area ed il coordinatore di classe** devono:

1. fornire ai docenti adeguate informazioni sull'allievo e/o la patologia specifica;
2. fornire ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
3. presentare le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

E. SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con BES, può chiedere il supporto:

- del D.S.
- del referente d'area
- del G.L.I.
- di associazioni formative presenti sul territorio

F. PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

In previsione del primo Consiglio di Classe, il coordinatore di classe, assistito dal referente d'area e dall'insegnante di sostegno, convoca i genitori degli alunni in questione per definire le linee essenziali del **patto formativo con la famiglia**, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal Consiglio di classe agli alunni.

G. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI ALUNNI CON BES

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa manifestare bisogni educativi speciali e/o venga a conoscenza di situazioni inerenti l'ambito di intervento di cui alla direttiva 27.12.12 e CM 8 del 06.03.13, deve segnalarlo al D.S., al coordinatore di classe e al referente d'area che seguiranno la seguente procedura:

1. colloquio con l'allievo;

2. convocazione dei genitori;

3. in base ai risultati delle prime due fasi, eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza, previa segnalazione per gli alunni con disabilità e con DSA; per gli altri tipi di bisogni educativi speciali convocazione del Consiglio di classe per l'attivazione delle procedure previste dalla normativa.

PROGETTO CLASSI-APERTE

Finalità: aumentare la flessibilità per incrementare l'inclusione e rispondere alle esigenze di tutti.

Il progetto si rivolge alle classi prime

-per poter valutare l'efficacia del progetto su un arco triennale

-per porre le basi di un metodo di studio sin dal primo anno

-per garantire a ciascuno, pur nella diversità dei livelli di partenza, il successo formativo e il raggiungimento degli obiettivi personalizzati.

Il progetto si pensa articolato su gruppi di 3 classi aperte per formare 5 gruppi più piccoli e consentire ai docenti coinvolti di personalizzare la didattica, sulla base dei diversi bisogni. Un gruppo sarà costituito dagli alunni stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana che saranno suddivisi in corsi di alfabetizzazione, di livello A e B, sulla base dei risultati ottenuti in un test d'Ingresso, somministrato da esperti esterni all'inizio del percorso.

N.B.: In presenza di alunni con BES con gravi problemi relazionali/comportamentali è possibile prevedere attività (individuali e/o di piccolo gruppo) di tutoraggio, con personale interno o esterno (psicologa, altri mediatori formati, ecc.).

DURATA DEL PROGETTO

Il progetto si svolgerà da novembre fino alla fine del I quadrimestre a cadenza settimanale per un segmento di due ore.

Nel periodo tra 1° e 2° quadrimestre: prima verifica per valutare se sospendere, proseguire ed eventualmente modificare l'intervento.

CONTENUTI

Il progetto si propone l'acquisizione, il rafforzamento ed il potenziamento di competenze trasversali, quali

- la comprensione del testo

-la conoscenza strutturale della lingua (morfologia, struttura della frase).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Considerata la fondamentale importanza della formazione e dell'aggiornamento dei docenti, nell'ambito di un sistema di riforma che assegna ad essi grande responsabilità, chiamati a rilevare, sulla base di fondate considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico, le varie tipologie di Bisogni Educativi Speciali, la scuola intende procedere, come già fatto nell'anno scolastico passato, nell'organizzazione e nella proposta del seguente corso sul tema dell'inclusività, nell'ottica di elevare il livello di competenza dei docenti e di consentire lo scambio e la diffusione di best practice:

DIDATTICA INCLUSIVA PER DSA: strumenti compensativi e dispensativi, stili di apprendimento

- 4 settembre 2014: 4 ore, Collegio unitario

- 9 settembre 2014: 3 ore per tre gruppi distinti (area umanistica, area scientifica, lingue)

- novembre 2014: 3 ore suddivisi nei tre gruppi (analisi di unità didattiche sperimentate)

- dicembre 2014: 3 ore suddivisi nei tre gruppi (analisi e validazione di unità didattiche sperimentate)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione inclusiva è un metodo di valutazione formativa del rendimento scolastico; essa deve sostenere e incentivare la partecipazione, l'integrazione di tutti gli alunni e il loro apprendimento.

E' necessaria una condivisione di criteri a vari livelli (alunni, genitori, docenti e dirigente scolastico), pertanto le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- attenta analisi della situazione di partenza
- costanti osservazioni e verifiche in itinere per determinare anche i successivi passi da compiere nella programmazione didattica
- condivisione di criteri di valutazione definiti per iscritto e legati alla progressiva conquista di autonomia operativa (in particolare per l'esame di stato)
- condivisione del valore della valutazione come processo per tutti gli allievi, in particolare per coloro che necessitano di bisogni educativi speciali
- adattamento di indicatori specifici (per materia)
- verifiche differenziate (es. verifiche completamente differenziate e/o con step diversi di difficoltà all'interno della stessa verifica, con preparazione di glossari, schemi, mappe, ecc.)
- simulazione di verifiche
- eventuale sostituzione della prova scritta con una orale o viceversa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione/inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con BES.

Pertanto è fondamentale che:

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;
- tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate: **possono essere previsti inserimenti in attività di classi diverse da quella di appartenenza giuridica dell'alunno/a, quando l'attività programmata costituisca un'utile proposta per l'alunno/a;**
- la scuola con le sue componenti sia responsabile dell'inclusione dell'alunno/a;
- l'insegnante di sostegno svolga funzione di coordinamento degli interventi sull'alunno/a.

A proposito del docente di sostegno si ritiene opportuno precisare che:

- l'integrazione non è demandata in modo esclusivo ad una figura professionale specifica in quanto il limite di tale impostazione risiede nel fatto che, nelle ore in cui non è presente il docente per le attività di sostegno, esiste il concreto rischio che per l'alunno con disabilità non vi sia la necessaria tutela in ordine al diritto allo studio.
- la logica è quindi sistemica, ovvero quella secondo cui il docente in questione è "assegnato alla classe per le attività di sostegno", nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con gli altri insegnanti affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. La presenza nella scuola dell'insegnante assegnato alle attività di sostegno garantisce il coordinamento della rete delle attività previste (stesura P.E.I, elaborazione e definizione del P.D.F, programmazione didattica) per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione.

In un'ottica inclusiva, la risorsa dell'intervento dei docenti di sostegno dovrà modellarsi non solo sui bisogni dell'alunno disabile, ma anche su quelli di tutti quegli alunni, compagni di classe, in situazione di difficoltà, che presentino caratteristiche individuali tali da trarre un vantaggio effettivo dalla partecipazione ad azioni di gruppo e, in primis, ad attività laboratoriali.

Pertanto s'intende utilizzare le figure di tali docenti quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività, sempre che ciò non comprometta le attività dell'alunno disabile.

L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente:
-alla partecipazione della programmazione didattico-educativa della classe (conoscenza degli

alunni/e, rapporti con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell'attività scolastica);

- al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti, con modalità organizzative anche a piccoli gruppi;
- alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari;
- alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
- all'orientamento dell'alunno/a disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale;
- all'assistenza dell'alunno disabile (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'Esame di Stato;
- all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
- al sostegno ai docenti nella didattica;
- all'utilizzo al meglio delle risorse interne di personale e di orario ipotizzando anche l'attivazione di laboratori in piccolo gruppo finalizzati al recupero e/o consolidamento degli obiettivi didattici;
- alla programmazione e attività trasversali di classi aperte su specifiche competenze, soprattutto laboratori;
- al lavoro per gruppi di livello;
- alla verifica mensile, insieme ai docenti di lettere e matematica, delle attività svolte e alla programmazione per il mese successivo

Nell'ottica dell'inclusione, saranno attivati i seguenti laboratori al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Progetto "Gli strumenti compensativi: guida all'uso efficace del computer in classe": attività di supporto per l'autonomia e l'utilizzo degli strumenti compensativi.

Progetto L2: attività di insegnamento della lingua italiana per alunni stranieri (vari livelli).

Progetto CAP: attività di supporto allo studio e allo svolgimento dei compiti per alunni BES

Laboratorio teatrale: per migliorare le abilità comunicative e favorire lo sviluppo delle relazioni

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporto con i servizi presenti sul territorio

Nell'ambito delle relazioni con altre agenzie formative territoriali si ritiene importante:

- il rapporto con i vari doposcuola presenti sul territorio, siano essi di indirizzo religioso o laico;
- la collaborazione con gli Enti certificati e non, presenti sul territorio scolastico o extrascolastico;
- le consultazioni informativo-gestionali con C.T.S
- la cooperazione con i centri specialistici dislocati sul territorio e con i servizi sociali dell'Ente comunale;
- la collaborazione con i gruppi sportivi per vivere lo sport come momento di aggregazione e di superamento delle diversità;

Rapporto con l'ASL locale

Nell'ambito della collaborazione con l'ASL locale si ritiene importante:

- richiedere incontri con i responsabili della N.P.I.A.
- tenere contatti regolari con i Servizi Sociali;

Collaborazione con l'ente locale

Nell'ambito della collaborazione con l'ente locale si ritiene importante:

- la richiesta di Operatori P.E.A. e assistenti personali in rapporto alle diverse patologie;
- l'organizzazione degli interventi, una volta definite con chiarezza le esigenze degli alunni, alla luce delle risorse acquisite.

In un'ottica inclusiva, la risorsa dell'intervento degli educatori dovrà modellarsi non solo sui bisogni dell'alunno disabile, ma anche su quelli di tutti quegli alunni, compagni di classe, in situazione di difficoltà, che presentino caratteristiche individuali tali da trarre un vantaggio effettivo dalla partecipazione ad azioni di gruppo e, in primis, ad attività laboratoriali.

Pertanto s'intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

"La cooperazione tra scuola e famiglia è condizione necessaria per il conseguimento del percorso educativo personalizzato. La famiglia assume, quindi, un ruolo proattivo:

- condividendo il PDP insieme con il Consiglio di Classe e, laddove necessario, con i Servizi Sanitari Territoriali;
- partecipando agli incontri periodici organizzati dalla scuola per monitorare l'andamento e individuare azioni di miglioramento del percorso educativo personalizzato;
- seguendo fattivamente il percorso scolastico dei propri figli e proseguendo anche in ambito familiare l'azione di supporto intrapresa dalla scuola.

Al fine di garantire la partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano le attività educative destinate agli studenti con BES, la scuola (Dirigente Scolastico e docenti) provvederà a fornire informazione sulla normativa di riferimento (D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8/03/2013) sul sito internet della scuola e durante:

- l'assemblea per la presentazione dell'offerta formativa della scuola ;
- le assemblee dei genitori delle classi prime;
- i Consigli di Classe a mezzo del coordinatore di classe.

Si suggerisce inoltre di prevedere l'istituzione di uno sportello d'ascolto, affidato ad un docente responsabile (eventualmente il referente DSA già presente in istituto) rivolto ad alunni, genitori e

docenti per:

- fornire informazioni sulla normativa;
- fornire indicazioni sulla metodologia didattica e sui software riabilitativi e compensativi;
- favorire la mediazione tra esigenze didattiche ed esigenze delle famiglie;
- fornire informazioni per richiedere libri digitali, programmi informatici e/o altri strumenti utili allo specifico bisogno educativo dell'alunno.

In un'ottica inclusiva e di integrazione degli studenti con BES la scuola, in sinergia con le famiglie, si farà promotrice di una didattica personalizzata utile a stimolare, in ogni alunno, una riflessione sul proprio personale stile cognitivo e di apprendimento.

Tutti gli alunni della classe, e non solo gli studenti con BES, devono poter beneficiare di un metodo di studio che privilegi diversi canali di accesso alle informazioni mediante l'utilizzo di strumenti di apprendimento a tecnologia avanzata come la LIM, il computer per lo svolgimento dei compiti a casa, materiale didattico scaricabile dal sito della scuola etc., oltre a strumenti più tradizionali, ma comunque facilitatori dell'apprendimento, quali mappe e schemi che riassumono il contenuto della lezione proposta dal docente in classe.

L'uso di tali strumenti sarà diffuso e generalizzato ad evitare che gli stessi diventino marcatori di differenze, ostacolando di fatto l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno della propria classe.

La scuola con la collaborazione delle famiglie, queste ultime mediante l'intervento di genitori disponibili secondo le competenze richieste, favorirà inoltre attività extracurricolari mediante la creazione di laboratori pomeridiani finalizzati:

- al miglioramento delle strategie di studio, dell'organizzazione dei materiali scolastici e dei tempi di studio;
- a stimolare le differenti attitudini degli alunni rinforzando il personale senso di competenza (fotografia, informatica, teatro ed altri già proposti dalla scuola);
- a incentivare la lettura mediante la creazione di una biblioteca multimediale (audiolibri e libri digitali forniti dalle famiglie che ne siano in possesso e che intendano donare alla scuola).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Occorre definire una programmazione didattico-pedagogica globale, creativa e propositiva, che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

A tal fine verrà sostenuta una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di apprendimento pratico basato sull'esperienza, attivo e cooperativo nella consapevolezza che imparare a vivere insieme comincia con l'imparare a imparare insieme, in particolare favorendo l'articolazione in gruppi di apprendimento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola

-valorizza le competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna alla scuola, a partire dai docenti di sostegno, i docenti disciplinari, i collaboratori scolastici e ogni altra figura che può apportare un contributo per una migliore inclusione;

-diffonde e utilizza strumenti e sussidi multimediali, in particolare la LIM, che è un dispositivo didattico in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi e di favorire l'integrazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

-utilizza e potenzia i laboratori presenti nella scuola che possono servire a creare un contesto di apprendimento personalizzato che è in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di difficoltà

-valorizza le competenze della componente genitoriale, che spesso mette a disposizione le proprie capacità per attivare laboratori e/o altre iniziative pomeridiane.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto Scolastico collabora attivamente con gli Enti Locali e partecipa a progettazioni in rete che offrono la possibilità di ottenere ulteriori risorse finalizzate all'implementazione dei processi inclusivi. Sul nostro territorio esistono infatti opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola-territorio consente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. In particolare l'organizzazione di attività coordinate a livello distrettuale è garantita dalla presenza di ISECS.

A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, è possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, che promuove il benessere dell'alunno e del suo sistema allargato di vita. La scuola collabora con esperti esterni (educatori, psicopedagogisti, assistenti sociali, psicologi e neuropsichiatri infantili, mediatori culturali, facilitatori linguistici) che in varie forme interagiscono con la scuola e i suoi protagonisti.

La necessità di includere nel sistema scolastico alunni che presentano particolari caratteristiche comporta anche l'attivazione di percorsi ad hoc interni alla scuola definiti in specifiche progettazioni d'istituto inserite nel POF.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

CONTINUITÀ:

-acquisizione di strumenti efficaci per il passaggio di informazioni più articolate e dettagliate relative agli studenti in ingresso dalla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria;

-momenti di incontro fra i docenti, in particolare quello di sostegno, che hanno seguito l'alunno e quelli che lo seguiranno nell'ordine successivo;

-informazioni precise sul percorso individualizzato svolto dalla scuola primaria per i B.E.S., allo scopo di individuare meglio i loro reali punti di forza (attività specifiche, obiettivi minimi, lavori in piccolo gruppo anche al di fuori della classe, ecc.);

-indicazione, da parte dei docenti della scuola secondaria, delle competenze di base indispensabili, su cui sarà opportuno orientare la didattica nel biennio conclusivo della scuola primaria;

-possibilità di collegamento efficace con Enti ed Istituzioni del territorio (servizio di Neuropsichiatria Infantile, assistenti sociali, ecc.) per poter facilitare ed intensificare gli incontri ed i contatti (anche attraverso un apposito indirizzo e-mail), con l'obiettivo di intervenire in modo tempestivo nelle situazioni problematiche, fin dall'inizio dell'anno scolastico;

ORIENTAMENTO:

-preparazione di un protocollo d'intesa con le scuole superiori per fornire un dossier che illustri le azioni poste in essere per gli alunni con BES (percorsi individualizzati, competenze acquisite, ecc.);
-ricorso a mediatori linguistici, per illustrare i percorsi scolastici ai genitori che ancora non utilizzano la lingua italiana;
-attivazione di incontri di consulenza, anche motivazionale, rivolto agli alunni con BES e ai loro genitori (supporto psicologico);
-tempestiva informazione sulle possibilità formative offerte a studenti in ritardo scolastico.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il Dirigente Scolastico Viviana Cattaneo _____

FS BES Raffaella Sacchitelli _____

FS Migranti Nazzarena Zanzini _____

FS Continuità Tania Costoli _____

FS Nuove tecnologie Marialucia Manzi _____

docente di sostegno Daniele Mantovani _____

docente di sostegno Antonella Camponero _____

docente di sostegno Marta Citino _____

docente di sostegno Elvira Stalteri _____

Referente AUSL Maddalena Di Vico _____

Referente Comune di Fabbrico Rossana Calzolari _____

Referente Comune di Rolo Andrea Moretti _____

genitore Menozzi Marco _____

genitore H _____

genitore Migranti _____